

Caro direttore, le vicende della Catalogna, della Brexit e i prossimi referendum in Lombardia e Veneto ci consegnano l'occasione di una grande riflessione. La scelta non è tra secessioni, invocate senza consapevolezza della interdipendenza che lega territori e imprese a una rete internazionale di relazioni commerciali, tecnologiche e finanziarie, o difesa degli Stati nazionali e delle loro Costituzioni così come sono state un tempo disegnate. I profondi rivolgimenti in corso, dalle migrazioni alla forte pulsione nazionalista che dall'Est Europa si va estendendo in Germania e Austria, chiedono all'Europa una scelta di lungo periodo. Un orizzonte Europa 2030.

La sfida riguarda una diversa articolazione degli Stati Nazionali nei rapporti con l'Europa e con le Autonomie territoriali. Il grande storico dell'economia Eric Jones ci ha insegnato con i suoi studi che la forza trainante della crescita europea è stata sprigionata nei secoli dalle diversità di decine e decine di ecosistemi ambientali diversamente portati a peculiari specializzazioni del mix produttivo, del capitale umano e finanziario. Una pluralità di vocazioni spesso pre esistente alla nascita degli Stati nazionali, e che ha continuato a caratterizzare l'evoluzione delle loro economie...

Continua a leggere su [corriere.it](https://www.corriere.it)